

Alassio, 1. II. 1912.

R. 14.

7

Caro Professore,

La ringrazio sinceramente del Suo libro così interessante che ho studiato con massima attenzione. - Nel mio articolo ho dato al simbolo \sim un valore ben determinato che è quello della somma logica; il che risulta anche dal mio termine addizione e dall'esempio poetas (hispanos + italo).

Ho creduto che, avendo i segni \sim e \sim una grand'rassomiglianza in forma, ci sia meno pericolo, in un articolo destinato al pubblico, di confondere \sim con $+$ che è inoltre un segno più conosciuto da tutti. Leggero \sim colla parola che è e $+$ con e.

Mi pare che la questione non abbia importanza, ma per rendere la mia notazione ~~la~~ più conforme alla sua, metterò volentieri \sim invece di $+$.

Note:

Nell'esempio Reden ist Silber, Schweigen ist Gold è certo che bisogna sottintendere un ~; ho messo un + per inavvertenza e La ringrazio di avermelo fatto osservare.

Ben inteso, se avesse la bontà di spedirmi un'altra buzza, le correzioni le farei io e avrei premura di rimandarvi lo stesso giorno.

Perciò, Le sarei obbligatissimo se volesse fare nel mio articolo una correzione e una aggiunta come segue.

Secondo il suo § 7 P 4 il simbolo ~ si riduce a 1. Quindi 1 è una classe, dunque un concetto. Per es. io non scrivo = il mio scrivere è una inesistente = il mio scrivere = 1. Vale a dire, l'avverbio "non" si analizza come gli altri avverbi di qualità. Invero, nella serie "egli è assai buono", "egli è abbastanza buono", "egli è non-buono" cioè "egli non è buono", la parola non ha un ufficio analogo a quello di assai, abbastanza in modo che possiamo dire "la sua bontà è grande", "la sua bontà è media", "la sua bontà è nulla". Quindi non sta a assai come 0 sta a gran numero

§ 1.

Correzioni

1) Additione ~~que non indica~~
per simbolo H; per ex. patre H filio H
significa patre et filio

H logico que Prof. G. Peano
H H
H illo que es patre aut filio

~~per ex. classe poetarum que es h
patris aut filiorum de quibus ad classe
poetarum (hisp. patris aut filio) et classe virorum
sine barba~~

S H

§ 3; aut non exprime per signa
exteriore (per ex. H in D Reden ist Silber
Schweigen ist gold, patris in A. gentium
non-farmas)


~ H
et H

Tunc, per ex. H H indica + et n es ullo voce H
flexione di allusativo, aut H indica + et ullo voce H
H halio H H exprime ~ S H S H

Adesso passiamo ad \mathcal{E} . Non ho mai affermato che $X \mathcal{E} a$ sia identico a $X \mathcal{D} a$; ho detto soltanto che \mathcal{D} è riducibile ad \mathcal{E} ~~è riducibile ad \mathcal{E}~~ e viceversa mediante un concetto.

Adesso vedo che questa riducibilità (mediante \mathcal{L}) l'ammette anche Lei.

Si deve notare però che a sua volta



L si riduce facilmente ai concetti e ai miei tre simboli^x; per es. $LX =$ "classe ridotta a" $A \times$.

Ma nel linguaggio comune esprimiamo X e LX colla stessa parola, cioè non ci domandiamo se un tal nome indichi un individuo o una classe (anche ridotta ad un solo individuo), così non esiste un segno fonetico o grafico per distinguere un individuo (per es. Roma) da una classe (per es. Monaco - individuo della una classe contenente due individui [Monaco di Baviera e M. d. F.] o suo fratello [se non ne ha altri] - una classe ridotta ad un solo individuo). Talvolta è persino difficile rendersi conto se si ha in mente una classe o un individuo, per es. per le parole sole, diavolo ecc.

^x A questo proposito mi pare che nel testo del § 7 ci siano degli errori di stampa: $0/2 = LA$ invece di $Z = 7a$ e $\cdot 6 \quad 70 = N_0 - N_1$, invece di $10 = N_0 - N_1$.

La relazione fra l'idea del numero e la falsità delle conclusioni nei sillogismi è ~~detta~~ ho accennato nella mia lettera è ~~del~~ ^{piuttosto} dominio della linguistica piuttosto che della logica.

Infatti secondo il suo § EP 4.2 abbiamo
 $a, b \in Cls. J. \cdot \cdot a \supset b. = : x \in a. J. x \in b.$

Ebbene le nostre lingue per metafora esprimono spesso $\in b$ collo stesso verbo o aggettivo che $\supset b$. Per es. diciamo nella ~~stesso~~ senso: L'Italia si trova in Europa e La Liguria (che fa parte dell'Italia) si trova in Europa; il popolo inglese è energico e ogni inglese è energico (qui il popolo inglese è un individuo, dunque si ha pop. inglese \in energico); questa collezione d'erbe è interessante e queste erbe sono interessanti.

Ma in altri casi tale metafora non si usa, per es. non potremmo dire il popolo inglese è

forte nel senso di l'individui del popolo
inglese sono forti perchè la prima frase
ha già un altro valore; in pari modo si
dice gli apostoli sono dodici ma non si di-
rebbe (nello stesso senso) ogni apostolo è do-
dici. - Altro esempio di tale metafora :
L'Accademia si occupa dell'Interlingua e
ogni suo socio si occupa dell'Interlingua.

Spero, Professore, che questa volta
mi sono spiegato più chiaramente che nell'ul-
tima lettera. La ringrazio della Sua genti-
lezza e La prego di ricevere i miei os-
sequi più profondi.

G. Kolomanz
ferma in posta, Alessio.

P. S. 'E facile che mi fermi a Alessio
ancora un mese; ad ogni modo prima di
andare a Parigi, l'avviserò. - Veramente
sono del parere che tutto (dunque anche \exists)

sia riducibile all'idea ~~al~~ concetto e ad
una operazione ben determinata, ma non ne
ho parlato nell'articolo perchè la dimostra-
zione ne sarebbe stata un po' complicata.